

Olimpic S.n.c.
Di Pellattiero Franca e Daniela
Via dell'Oreficeria, 37/a
36100 Vicenza
PEC: olimpik.snc@pec.it

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni
Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma
Alla c.a.: Responsabile del Procedimento
Carlo Di Gianfrancesco – e-mail: dva-2@minambiente.it
PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

R.F.I. S.p.A.
Direzione Territoriale Produzione VENEZIA
Via Monte Piana, 55
30171 Mestre (VE)
PEC: segreteriacda@pec.rfi.it
FAX: 041 784612

Regione Veneto
Assessorato ai Lavori Pubblici, Infrastrutture e Trasporti
Palazzo Balbi
Dorsoduro 3901
30123 Venezia
PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Comune di Vicenza
Dipartimento Tutela e Gestione del Territorio
Mobilità e Trasporti
Palazzo degli Uffici, piazza Biade, 26
36100 Vicenza
PEC: vicenza@cert.comune.vicenza.it

OGGETTO: Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/2001

Linea AV / AC Verona-Padova – Lotto Funzionale II – Attraversamento di Vicenza

Progetto Viabilità Nuova Linea TPL: Progetto Preliminare (comprendente la realizzazione della nuova fermata "Vicenza-Fiera" a servizio della linea storica e dell'AV/AC – opere complementari e affini)

Comunicazione di avvio della procedura di VIA Legge Obiettivo

- presentazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'istanza per l'avvio della procedura di VIA sul Progetto Preliminare in data 13.10.2017
- data di pubblicazione sul Portale (Autorità Competente) delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA: 26.10.2017

OSSERVAZIONE

La sottoscritta Pellattiero Franca legale rappresentante della ditta Olympic S.n.c. sita a Vicenza in Via dell'Oreficeria n°37/a, relativamente a quanto in oggetto,

tenuto conto

degli interventi previsti sulla viabilità e sulle modalità di interscambio orientati a favorire nel tempo il passaggio a un sistema di mobilità sostenibile, a livello provinciale e cittadino, con la graduale riduzione dell'utilizzo dell'auto privata in favore dell'uso del mezzo pubblico, su ferro e su gomma, quindi degli obiettivi specifici del progetto quali:

- la nuova linea TPL (di circa 12 km, attrezzata con moderni mezzi elettrici al alta frequenza che percorrono la direttrice Est-Ovest), con i due capolinea collocati in zona Fiera e in Viale della Serenissima, consentirà l'interscambio tra il trasporto pubblico e quello privato in entrata a Vicenza dai due caselli autostradali, rispettivamente ovest ed est, per ridurre il traffico privato in direzione del centro storico;
- il tracciato della nuova linea TPL ripercorre quanto già pianificato nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità e preso in considerazione anche nello studio della mobilità urbana sviluppato dalla Soc. Polinomia s.r.l. per conto del Comune di Vicenza;
- il capolinea Ovest / Fiera è posto in corrispondenza dell'ingresso della stessa Fiera, in prossimità della fermata AV Fiera, del Terminal Ovest e dell'area di interscambio modale.

considerato

che, con riferimento al Capo IV del D. Lgs. n. 163/2006 – inerente i lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi:

- l'art. 161, regola la progettazione, l'approvazione dei progetti e la realizzazione delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale;
- ai sensi dell'art. 164, comma 1 (come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. n. 6/2007) per i progetti delle infrastrutture trovano applicazione le norme di cui all'allegato tecnico riportato nell'allegato XXI;
- secondo quanto dettato dall'art. 165:
 - il progetto preliminare delle infrastrutture, oltre a quanto previsto nell'allegato tecnico di cui all'allegato XXI deve evidenziare, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia (comma 3);
 - l'approvazione determina, ove necessario ai sensi delle vigenti norme, l'accertamento della compatibilità ambientale dell'opera e perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-regione sulla sua localizzazione, comportando l'automatica variazione degli strumenti urbanistici vigenti e adottati; gli immobili su cui è localizzata l'opera sono assoggettati al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al D.P.R. n. 327/2001;
 - per le infrastrutture il vincolo preordinato all'esproprio ha durata di sette anni, decorrenti dalla data in cui diventa efficace la delibera del CIPE che approva il

progetto preliminare dell'opera; entro tale termine, può essere approvato il progetto definitivo che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera; in caso di mancata approvazione del progetto definitivo nel predetto termine, il vincolo preordinato all'esproprio decade e trova applicazione la disciplina dettata dall'art. 9 (attività edilizia in assenza di pianificazione urbanistica) del T.U. in materia edilizia (D.P.R. n. 380/2001); ove sia necessario reiterare il vincolo preordinato all'esproprio, la proposta è formulata al CIPE da parte del Ministero, su istanza del soggetto aggiudicatore; la reiterazione del vincolo è disposta con deliberazione motivata del CIPE secondo quanto previsto dal comma 5, terzo e quarto periodo; la disposizione del presente comma deroga alle disposizioni dell'art. 9, commi 2, 3 e 4, del D.P.R. n. 327/2001 (comma 7-bis introdotto dall'art. 4, comma 2, lettera r), L. n. 106/2011);

- l'art. 183 relativo alle "procedure" indica:
 - come l'istruttoria sui progetti relativi alle opere di cui all'articolo 182, comma 1, è eseguita al fine di individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato, per ciascun caso particolare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:
 - l'uomo, la fauna e la flora;- il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio;
 - i beni materiali e il patrimonio culturale;
 - l'interazione tra i predetti fattori;trovando applicazione le norme del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377 (comma 1);
 - lo studio di impatto ambientale è redatto secondo le direttive comunitarie in materia e le norme dell'allegato tecnico di cui all'allegato XXI; in ogni caso esso deve almeno comprendere:
 - una descrizione del progetto con informazioni relative alla sua ubicazione, concezione e dimensioni;
 - una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare rilevanti effetti negativi;
 - i dati necessari per individuare e valutare principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente;
 - una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame con indicazione delle principali ragioni della scelta sotto il profilo dell'impatto ambientale;
 - dati, analisi e informazioni relative al progetto stesso, alla utilizzazione delle risorse naturali, alla emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;(comma 2).
- in merito al contenuto, l'art. 184 stabilisce che la VIA individua gli effetti diretti e indiretti di un progetto e delle sue principali alternative, compresa l'alternativa zero, sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione fra detti fattori, nonché sui beni materiali e sul patrimonio culturale, sociale e ambientale e valuta inoltre le condizioni per la realizzazione e l'esercizio delle opere e degli impianti (comma 1).
- ai sensi dell'Allegato XXI (allegato tecnico di cui all'art. 164) il progetto preliminare, principalmente:
 - definisce le caratteristiche qualitative e funzionali delle opere "anche con riferimento ai profili ambientali e all'utilizzo dei materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio";
 - definisce il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni

da fornire;

- evidenzia le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia, nonché le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali ed i limiti di spesa dell'infrastruttura da realizzare, ivi compreso il limite di spesa per l'eventuale esecuzione del monitoraggio ambientale, per le eventuali opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale e per le infrastrutture ed opere connesse, necessarie alla realizzazione;
- la "relazione illustrativa", secondo la tipologia, la categoria e la entità dell'intervento, si articola nei seguenti punti:
 - A. Finalità dell'intervento e scelta delle alternative progettuali:
 - descrizione delle motivazioni giustificative della necessità dell'intervento e delle finalità che si prefigge di conseguire;
 - descrizione generale delle soluzioni progettuali analizzate, caratterizzate sotto il profilo funzionale, tecnico (aspetti geologici, geotecnici, idrologici, idrogeologici, strutturali, impiantistici, ecc.) e sotto il profilo dell'inserimento ambientale (aspetti urbanistici, archeologici, vincolistici, ecc.);
 - illustrazione delle motivazioni a supporto della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo, funzionale ed economico, nonché delle problematiche connesse all'inserimento ambientale, alle eventuali preesistenze archeologiche e alla situazione complessiva della zona, con riferimento alle altre possibili soluzioni.
 - qualora l'intervento preveda l'adeguamento o l'ampliamento di opere esistenti, il progetto espone chiaramente le caratteristiche di queste ultime, le motivazioni che hanno portato a tale scelta e l'esame di possibili alternative (anche parziali).
 - B. Progetto della soluzione selezionata:
 - descrizione dettagliata della soluzione selezionata;
 - esposizione della fattibilità dell'intervento, documentata attraverso i risultati dello studio di impatto ambientale (ove presente) ed, in particolare:
 - l'esito delle indagini idrologico-idrauliche, geologiche, idrogeologiche e geotecniche, sismiche ed archeologiche;
 - l'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree interessate;
 - esito delle valutazioni preliminari sullo stato della qualità dell'ambiente interessato dall'intervento, in assenza (ante-operam) ed in presenza dello stesso (post-operam) e in corso di realizzazione (fase di cantiere);
 - aspetti funzionali ed interrelazionali dei diversi elementi del progetto con la loro illustrazione anche sotto il profilo architettonico, relativamente alle opere puntuali e alle sezioni tipo delle opere lineari;
 - accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili ed eventualmente da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri;
 - accertamento in ordine alle interferenze con pubblici servizi presenti lungo il tracciato, la proposta di soluzione ed i prevedibili oneri;
 - indirizzi per la redazione del progetto definitivo;
 - cronoprogramma delle fasi attuative, con l'indicazione dei tempi massimi

di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, realizzazione e collaudo;

- indicazioni su accessibilità, utilizzo e manutenzione delle opere, degli impianti e dei servizi esistenti.

C. Aspetti economici e finanziari:

- calcoli estimativi giustificativi della spesa;
- per le opere a rete, l'eventuale articolazione in tratte funzionali;
- quadro economico;
- sintesi delle forme e delle fonti di finanziamento per la copertura della spesa;
- risultati del piano economico e finanziario (per gare in concessione);

la relazione da chiara e precisa nozione di quelle circostanze che non possono risultare dai disegni e che hanno influenza sulla scelta e sulla riuscita del progetto;

- la “relazione tecnica” riporta lo sviluppo degli studi tecnici specialistici del progetto ed indica requisiti e prestazioni che devono essere riscontrati nell'intervento; descrive nel dettaglio le indagini effettuate e la caratterizzazione del progetto dal punto di vista dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente, descrive e motiva le scelte tecniche del progetto “anche con riferimento ai profili ambientali e all'utilizzo dei materiali provenienti dalle attività di riuso e riciclaggio”; sono contenuti nella relazione, tra i principali argomenti, anche quelli relativi agli espropri (con la quantificazione preliminare degli importi) e all'architettura e funzionalità dell'intervento.

Quanto dettato dal D. Lgs. n. 50/2016 con particolare riferimento alle previsioni normative di cui alla Parte V (infrastrutture e insediamenti prioritari).

Considerato altresì

- lo stato attuale d'uso e di consistenza del compendio immobiliare interessato da espropriazione, così come individuato nel relativo Piano Particellare (v. allegato di seguito riportato);
- le previsioni dello strumento urbanistico generale vigente – Piano degli Interventi – del Comune di Vicenza, con particolare riferimento: all'Elab. 2 – Vincoli e tutele, che riporta la natura e la consistenza del “Corridoio linea ferroviaria Alta Velocità” (secondo Delibera CIPE del 29.03.2006); all'Elab. 3 – Zonizzazione, che ricomprende il compendio nell'ambito della ZTO D per insediamenti economico-produttivi (specificazione zona D16) e relative Norme Tecniche Operative (NTO) con riferimento specifico agli articoli 31, 39 e 52 (v. allegato di seguito riportato).

VIENE OSSERVATO QUANTO SEGUE

Lo studio di VIA, già a partire dal livello preliminare di progettazione, deve individuare gli effetti diretti e indiretti del progetto e delle sue principali alternative, compresa l'alternativa zero, anche con l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree ed immobili esistenti eventualmente da utilizzare e delle relative modalità di acquisizione, quindi ai prevedibili oneri.

In tal senso lo studio di VIA, in ogni caso, deve almeno comprendere una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame con indicazione delle principali ragioni della scelta operata anche sotto il profilo del maggiore sacrificio richiesto al

soggetto interessato tenuto conto dello stato dei luoghi e del concorrente interesse privato che risulta sacrificato.

La relazione deve contenere, tra i principali argomenti, oltre alla descrizione dell'architettura e della funzionalità dell'intervento, anche quelli relativi agli espropri (con la quantificazione preliminare degli importi, tenuto conto dello stato di fatto e diritto del compendio immobiliare esistente – costruzioni e spazi pertinenziali, ecc.).

Alla luce di quanto sopra viene ricordato come l'istruttoria deve essere eseguita anche al fine di individuare, descrivere e valutare, in modo appropriato, per ciascun caso particolare, gli effetti diretti e indiretti di un progetto anche sui "beni materiali" interessati.

Nel caso di specie sembra che con riferimento alla collocazione dell'opera cui è presupposto l'esproprio non sia stato svolto il confronto rispetto ad altre possibili ipotesi meno gravose.

Tale valutazione doveva essere tanto più motivata nel caso di specie considerato che l'esproprio riguarda un'area edificata all'interno della quale è insediata un'attività produttiva svolta da una terza società conduttrice. L'esproprio quindi determinerebbe la demolizione dell'edificazione esistente e il pregiudizio irreversibile dell'attività commerciale in atto, tenuto conto in particolare che l'attività svolta e il valore dell'immobile beneficiano della posizione in cui quest'ultimo si trova, ovvero di fronte all'ingresso della Fiera.

Inoltre non può essere trascurato che l'introito della locazione rappresenta la principale fonte di sostentamento della scrivente, con la conseguenza che l'ablazione dell'immobile determinerebbe un grave pregiudizio per le famiglie dei soci.

Proprio a fronte di tale circostanza si ritiene che deve essere verificato da parte del promotore dell'esproprio e della autorità espropriante la possibilità di procedere ad una diversa collocazione o conformazione dell'opera.

In particolare al fine del doveroso contributo procedimentale si propone la previsione di limitare l'area oggetto di esproprio prevedendo la possibilità di realizzare la stazione di ricarica concentrandola lungo l'asse viario in maniera di limitare la necessità di compromettere l'area di proprietà delle odierne esponenti.

Alternativamente potrebbe essere concentrata la stazione di ricarica, utilizzando parzialmente l'area attualmente destinata a Park Fiera. In quest'ultimo caso la superficie a parcheggio pubblico oggi esistente e compromessa dalla collocazione della stazione di ricarica potrebbe comunque essere recuperata in elevazione collocando un ulteriore piano di parcheggio (secondo modalità peraltro già conosciute nel comune di Vicenza: ad es. parcheggio "tribunale vecchio").

Tale ultima soluzione offrirebbe il duplice beneficio rappresentato da:

- garantire il perseguimento dell'interesse pubblico rappresentato dal mantenimento della superficie a parcheggio, senza pregiudicare l'interesse privato dell'odierno esponente e dell'impresa che oggi conduce in locazione l'immobile
- Park Fiera, si eviterebbe l'esborso dei costi di esproprio che potrebbero risultare ben superiori ai costi per la realizzazione di una superficie in elevazione per il parcheggio.

Infine si aggiunge che il recepimento delle presenti osservazioni comporterebbe una modifica non essenziale che non influisce sul dimensionamento e sull'impatto sul territorio, con la conseguenza che potrebbero essere recepite senza necessità di riavviare il procedimento ambientale.

Tanto premesso si confida che le presenti osservazioni vengano positivamente riscontrate nei termini sopra esposti.

Pellattiero Franca legale
rappresentante di Olimpic S.n.c.

.....Pellattiero Franca.....

....

Documentazione di utilità (di seguito riportata)

- Inquadramento ortofotopiano
- Estratto piano particellare espropriazioni
- Documentazione fotografica stato di fatto
- Estratto Piano degli Interventi:
 - Vincoli e tutele (Elaborato 2)
 - Zonizzazione (Elaborato 3)
 - Norme Tecniche Operative (Elaborato 6)



Via Oreficeria

Alfa Fiera

Via Oreficeria

Boys Vicenza

Via Oreficeria

Fiera di Vicenza

Via Oreficeria

P Car park fiera

Villa Bonin Maistrello

Via dei Frassini

Bonin Club Restaurant

Rigoni-
netti Srl...

APPI Assessorato Provinciale Pianificazione
ATAFERAR ATAFERAR

**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE
 OBIETTIVO N.44301**

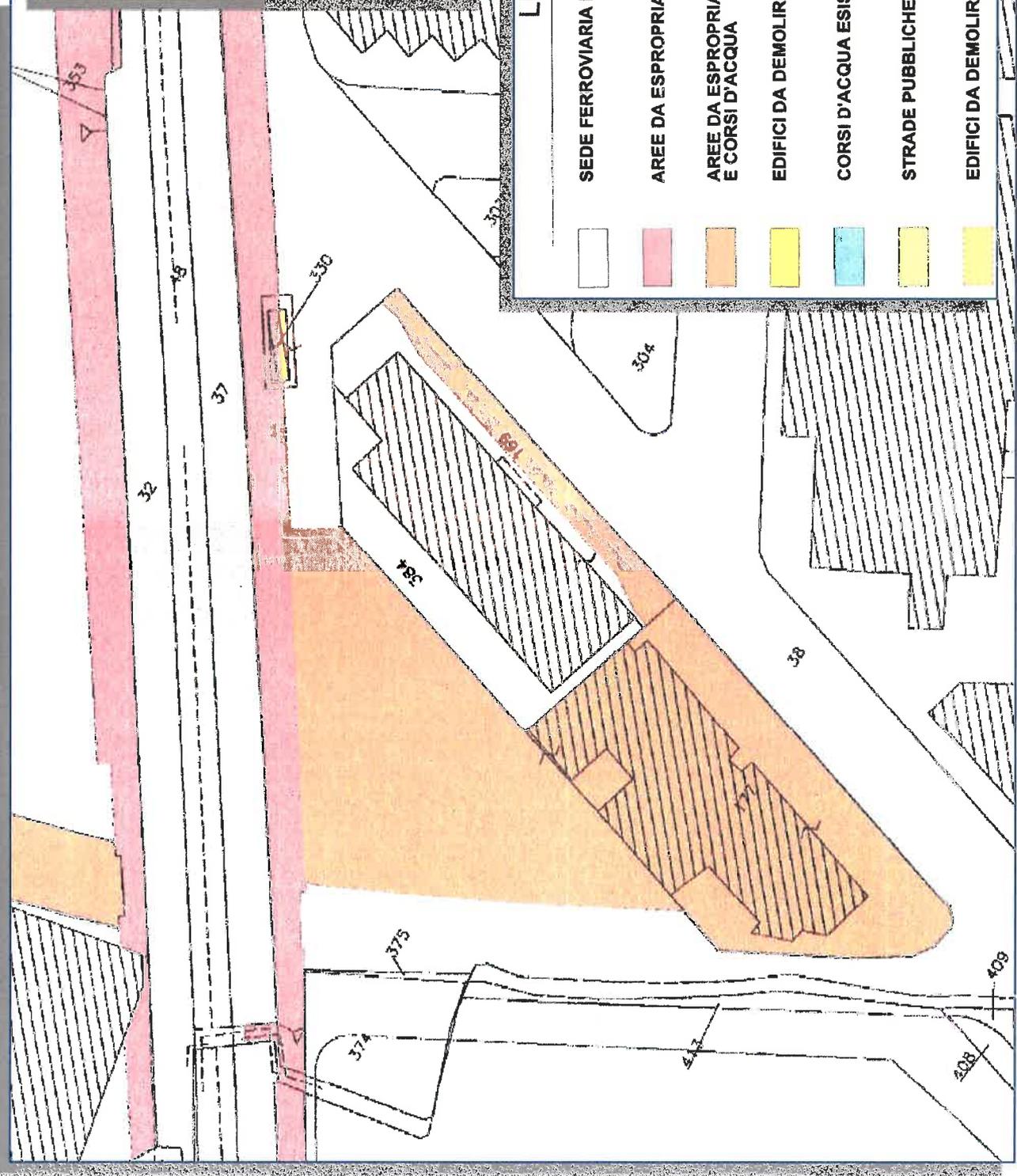
U.O. VALUTAZIONE RISERVE, ESPROPRI E SUBAPPALTI
 PROGETTO PRELIMINARE

LINEA AVIANO VERONA - PADOVA
 LOTTO FUNZIONALE II
 ATTRAVERGAMENTO DI VICENZA

PIANO PARTICELLARE DELLE ESPROPRIZIONI COMUNE DI VICENZA 10
 P.O. 1:2000

NUMERO LOTTO LINE SUCCESSIONE OPERAZIONE PIANO DIV.
 11011 09 R 43 BD A00000 001 A

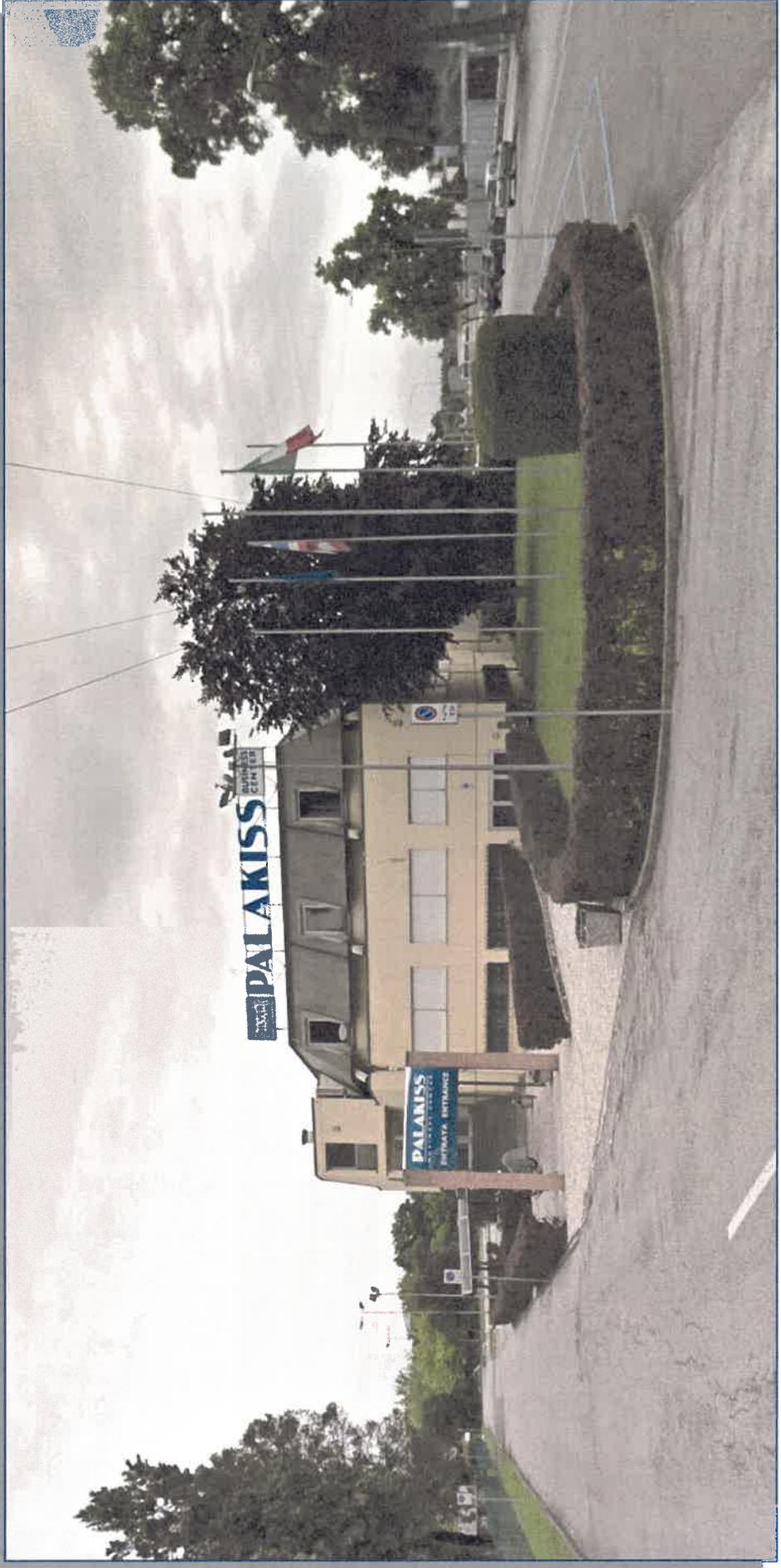
PROF. *...*



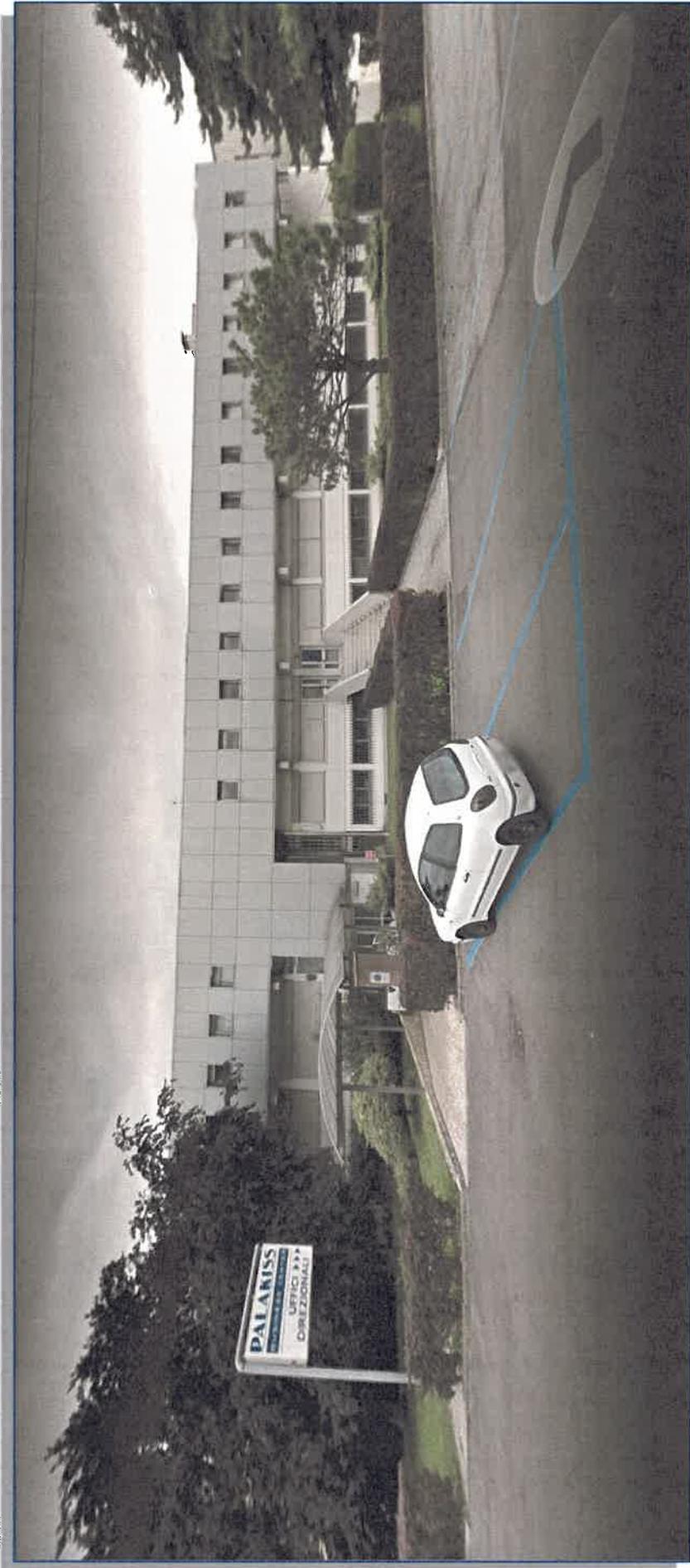
LEGENDA

-  SEDE FERROVIARIA ESISTENTE
-  AREE DA ESPROPRIARE PER NUOVA SEDE FERROVIARIA
-  AREE DA ESPROPRIARE PER DEVIAZIONE STRADE E CORSI D'ACQUA
-  EDIFICI DA DEMOLIRE
-  CORSI D'ACQUA ESISTENTI
-  STRADE PUBBLICHE ESISTENTI
-  EDIFICI DA DEMOLIRE NON PRESENTI IN MAPPA

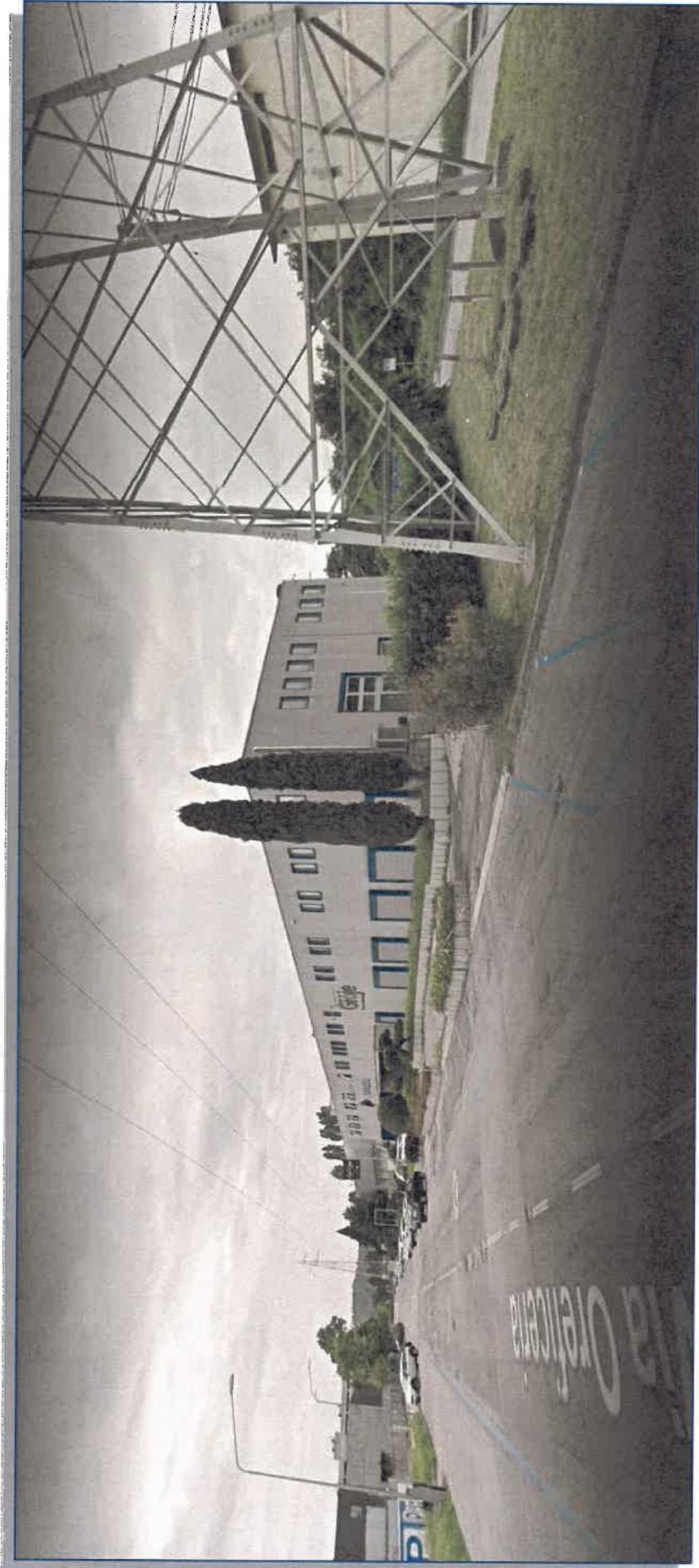


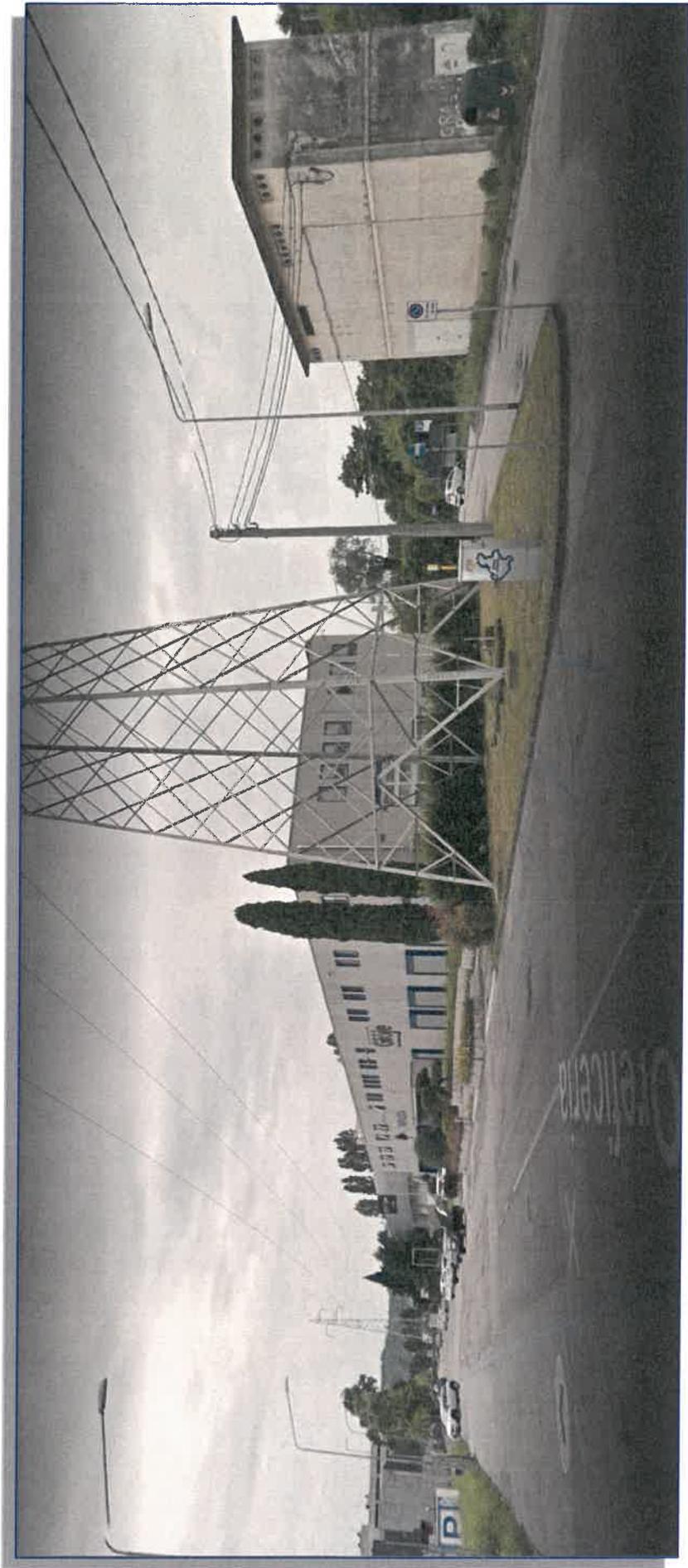














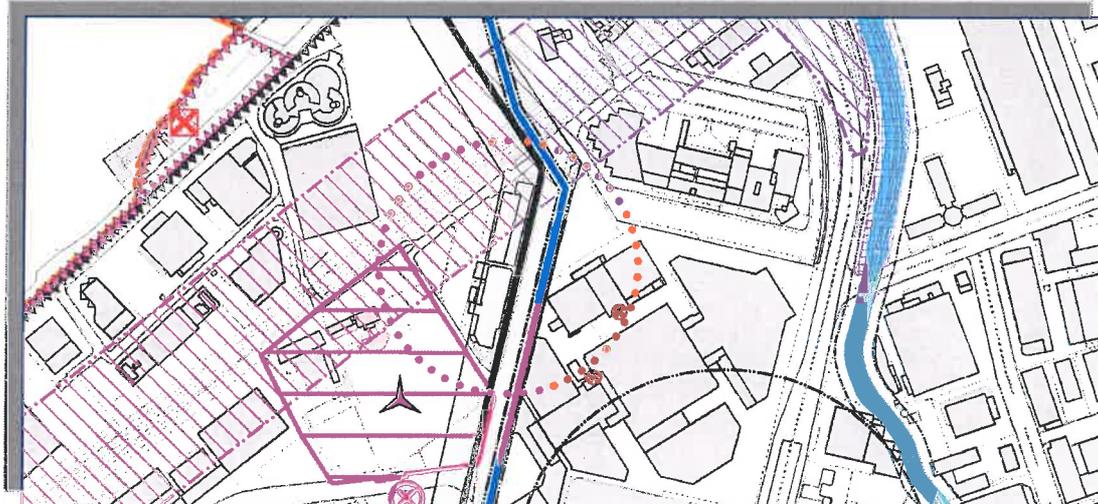
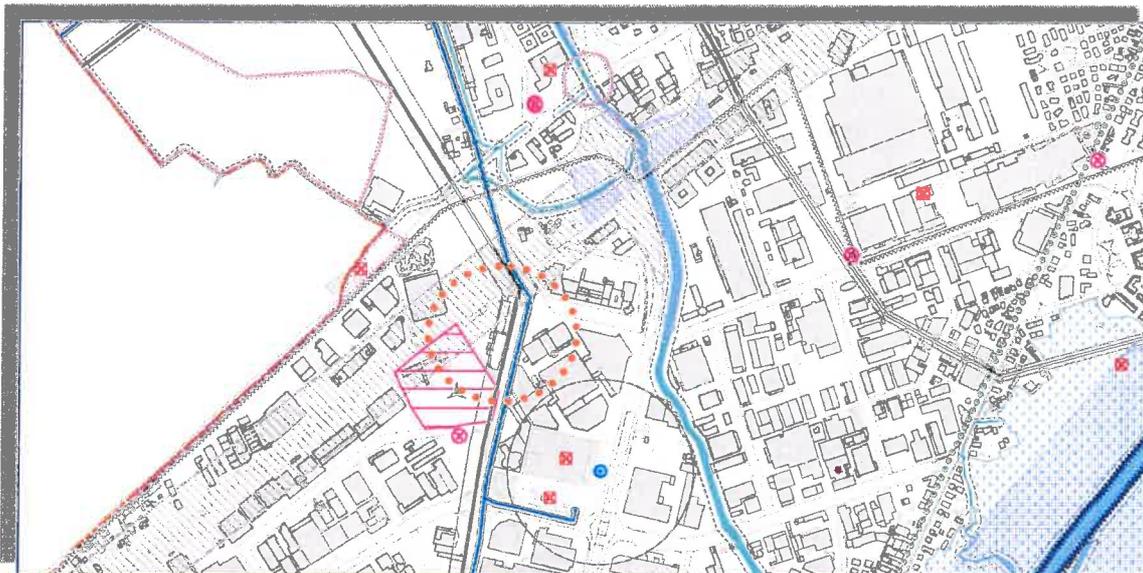
Piano degli Interventi - PI

Elaborato 2 - Vincoli e tutele

scala 1:5000

foglio 4 di 9

aggiornamento grafico-cartografico elaborato luglio 2017



FASCE DI RISPETTO



art. 15 Metanodotti e fascia di rispetto



art. 15 Elettrodotti e DPA (Distanza di Prima Approssimazione)



ambito di interesse

AREE ASSOGGETTATE A SALVAGUARDIA



art. 31 Corridoio linea ferroviaria Alta Velocità - Delibera CIPE del 29 marzo 2006

Art. 31 Ferrovia

1. Le aree occupate dalla linea e dalla stazione ferroviaria esistente, individuate nell'Elaborato 3 - Zonizzazione sono riservate alle opere e costruzioni connesse con l'esercizio del traffico ferroviario.
2. In dette aree gli interventi sono attuati unicamente a cura delle pubbliche amministrazioni competenti e potranno essere oggetto di apposito accordo di programma o protocollo d'intesa.
3. In caso di dismissione dell'esercizio ferroviario, sino all'approvazione e all'inserimento delle nuove previsioni urbanistiche o all'approvazione di progetti specifici da parte del Comune, sono ammessi esclusivamente interventi sugli edifici esistenti sino al grado massimo di intervento del restauro conservativo, senza modifica della destinazione d'uso e del numero delle unità immobiliari.
4. In dette aree le indicazioni finalizzate al perseguimento del migliore coordinamento con le aree urbane circostanti non costituiscono alcun vincolo.
5. Nell'ambito del corridoio della nuova linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova individuato dal CIPE con propria Delibera del 29 marzo 2006, al fine di salvaguardare la realizzazione dell'opera fino all'approvazione del relativo progetto definitivo, le opere sottoposte a rilascio di permesso a costruire o di altro titolo abilitativo sono subordinate ad un preventivo parere di compatibilità tecnica da parte dell'Ente preposto.

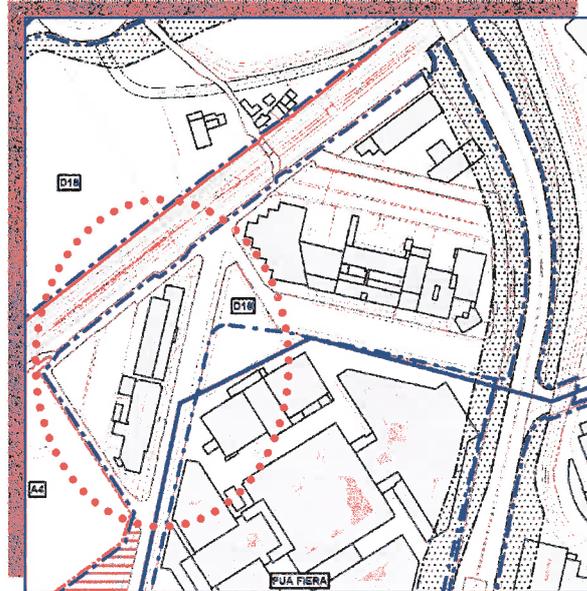
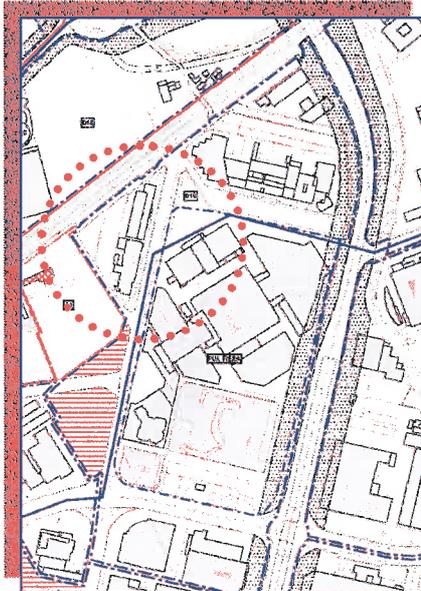
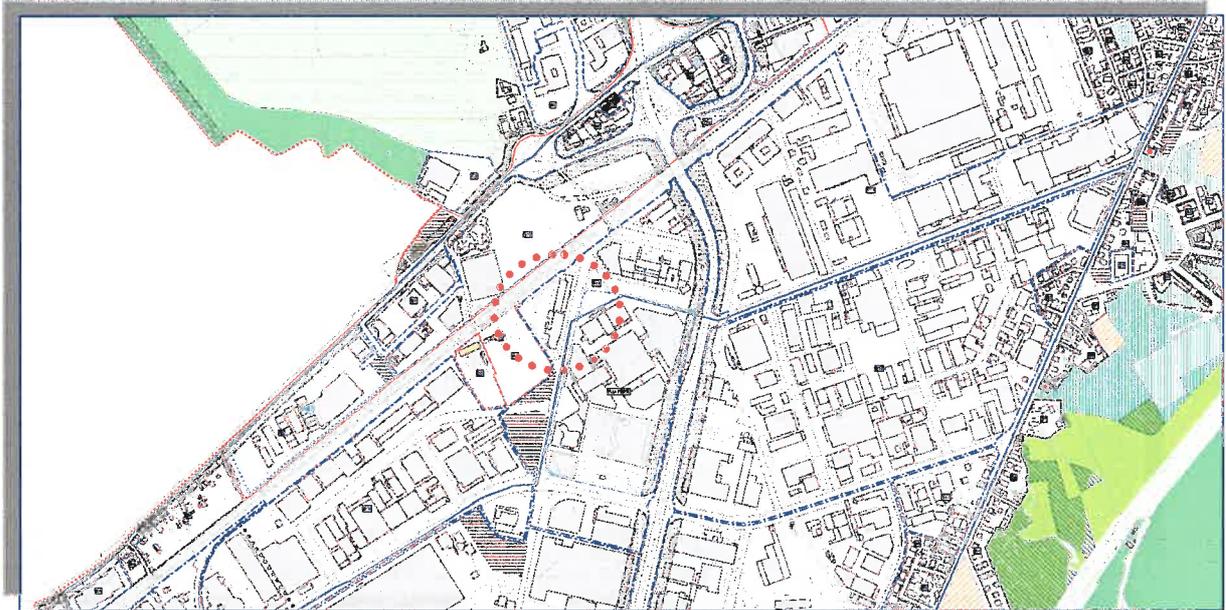
Piano degli Interventi - PI

Elaborato 3 - Zonizzazione

scala 1:5000

foglio 4 di 9

aggiornamento grafico-cartografico elaborato luglio 2017



ZTO D - ZONA PER INSEDIAMENTI ECONOMICO - PRODUTTIVI



art. 38 Amianto per insediamenti economici e produttivi soggetto a riqualificazione



art. 39 Insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento



art. 39 Insediamenti economici e produttivi di espansione assoggettati a PUA

INFRASTRUTTURE



art. 31 Ferrovia

AMBITI DI INTERVENTO



art. 57 PUA in corso di attuazione

SICUREZZA E TUTELA DELL'ASSETTO MORFOLOGICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO



art. 33 Assi viari principali assoggettati a specifiche misure per la riqualificazione

Aggiornato con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 25/07/2017

Art. 39 ZTO D – Zona per insediamenti economico – produttivi

1. Ambito per insediamenti economici e produttivi soggetto a riqualificazione
 - a. Trattasi del tessuto produttivo esistente caratterizzante la Zona Industriale di Vicenza Ovest da sottoporre a trasformazione attraverso interventi di ristrutturazione e riqualificazione di ampie porzioni del tessuto con lo scopo di migliorare la funzionalità mediante una nuova urbanizzazione e la innovazione morfologica e tipologica degli insediamenti.
 - b. Detto tessuto è individuato nei seguenti otto Ambiti:

(omissis)

- (D16) aree situate tra la linea ferroviaria, Viale degli Scaligeri, Viale della Scienza e Via dell'Oreficeria.
Sono caratterizzate dalla presenza della Fiera di Vicenza, sono confermate le attività per rafforzare detta funzione e costituire il Quartiere Fieristico con funzioni espositive, congressuali e di accoglienza degli espositori e dei visitatori, nonché funzioni commerciali, direzionali e culturali. Obiettivi del PI sono il miglioramento dell'accessibilità e della mobilità, l'innovazione dei servizi e la qualità ambientale delle urbanizzazioni e dell'apparato verde.

(omissis)

- d. Negli Ambiti elencati nel presente comma, per la quota parte corrispondente alla capacità edificatoria, gli interventi dovranno partecipare alla complessiva attuazione delle opere indicate che dovranno essere oggetto della predisposizione di uno Schema Direttore di cui all'art. 52. Tra le opere di riqualificazione che dovranno essere realizzate pro quota, anche per stralci minimi, da parte dei soggetti che interverranno in ciascun ambito, di seguito si indicano quelle prioritarie che dovranno essere considerate per la redazione dello Schema Direttore:
 - ristrutturazione delle infrastrutture viarie mediante la separazione delle diverse modalità di trasporto, la formazione di controstrade e di rotatorie, la separazione dei flussi locali da quelli di attraversamento;
 - realizzazione di percorsi TPL, ciclabili e pedonali, in sede propria, e di ampie aree a parcheggio con immissione da contro strada e viabilità dedicata;
 - formazione di fasce verdi alberate e arbustive lungo gli assi viari e lungo i percorsi pedonali e ciclabili;
 - riqualificazione della Roggia Dioma mediante la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili e la formazione di aree verdi;
 - realizzazione di nuove opere viarie per ridurre le confluenze sulle intersezioni maggiormente caricate e per separare i flussi diretti alla specifica zona da quelli di attraversamento;
 - predisposizione di un nuovo sistema di segnaletica per facilitare l'individuazione dei percorsi e per ridurre il disordine informativo;
 - rinnovo, adeguamento e modernizzazione delle reti fognarie, acquedottistiche, energetiche, telefoniche e dati, illuminazione pubblica.

Le nuove opere da realizzare prioritariamente, compatibilmente con la sostenibilità economica che verrà valutata mediante l'applicazione dei criteri e delle metodologie di cui alla delibera di Giunta comunale n. 365 del 14/12/2011 e successive deliberazioni di adeguamento dei valori economici, saranno indicate nello Schema Direttore da approvare da parte della Giunta comunale e inserite in un programma operativo da concordare con i soggetti gestori delle reti al fine di garantire l'economicità e la funzionalità delle stesse.

(omissis)

- k. Nell'Ambito D16 l'edificabilità è consentita nel limite massimo di Ut pari a 1,2 mq/mq e sono ammesse le destinazioni con i limiti dimensionali di seguito indicati:
 - commercio 100% della Su edificabile totale;
 - direzionale 100% della Su edificabile totale;
 - logistica 20% della Su edificabile totale.

In aggiunta alla edificabilità totale ammessa è consentito un incremento del 10% della Su edificabile totale per la realizzazione di servizi pubblici e d'interesse pubblico.

L'altezza massima consentita è di 25 m o 40 m in attuazione di PUA con previsione planivolumetrica e la superficie coperta massima è pari al 50% della Sf.

La distanza dal confine dell'ambito è stabilita in 1/2 dell'altezza con un minimo di 5 m.

La distanza dal confine di proprietà è stabilita in 1/3 dell'altezza. Sono ammesse distanze inferiori e l'edificazione a confine sulla base di PUA con previsione planivolumetrica o di accordo, registrato e trascritto, tra i proprietari interessati.

La distanza tra edifici è stabilita in 1/3 dell'altezza con un minimo di 10 m in caso di pareti prospicienti di cui anche solo una sia finestrata. Sono ammesse distanze inferiori e l'edificazione a confine sulla base di PUA con previsione planivolumetrica.

(omissis)

Art. 52 Coordinamento Urbanistico e Schema Direttore

1. Il PI individua nell'Elaborato 3 – Zonizzazione, le aree di "Coordinamento Urbanistico" nelle quali, per una più efficace operatività, è necessario coordinare l'attuazione delle previsioni urbanistiche del piano con la realizzazione delle urbanizzazioni, delle opere pubbliche e di pubblico interesse e degli altri interventi di trasformazione.
2. Oltre alle aree di cui al comma 1. necessitano di coordinamento urbanistico e sono assoggettate alle disposizioni del presente articolo anche quelle di cui al comma 1. dell'art. 39.
3. L'individuazione di ulteriori aree assoggettate a Coordinamento Urbanistico e la variazione, mediante riduzione o incremento, di quelle già individuate avviene con apposita deliberazione del Consiglio comunale e non costituisce e non comporta variante del PI.
4. Per le aree di cui sopra, il coordinamento urbanistico è assicurato mediante PUA e, negli ambiti di maggiore estensione e/o di particolare complessità funzionale e infrastrutturale, mediante la preliminare formazione di uno Schema Direttore, redatto con le modalità e i contenuti di cui ai successivi commi, con la funzione di indirizzare e coordinare l'azione del Comune e di attivare forme di collaborazione con altri enti e con i privati proprietari delle aree. Ove un ambito che il PI indica come assoggettato a Schema Direttore sia già oggetto di procedura per la formazione di Accordo di programma l'eventuale sottoscrizione dell'Accordo assorbe la funzione già attribuita allo Schema Direttore.
5. Lo Schema Direttore contiene:
 - il perimetro entro cui operare il coordinamento delle previsioni insediative e delle più rilevanti opere, anche esterne all'ambito, che possono condizionare l'efficace attuazione del PI;
 - le principali opere da realizzare, per urbanizzare e per riqualificare le aree, anche per stralci e secondo fasi economicamente sostenibili;
 - il perimetro dei PUA per l'attuazione delle previsioni del PI e delle aree nelle quali le previsioni possono essere attuate mediante IED convenzionato;
 - le direttive esecutive per la formazione dei PUA e degli IED convenzionati;
 - l'indicazione delle risorse economiche e finanziarie per l'attuazione anche in riferimento agli stralci e alle fasi di cui sopra e i criteri per l'equa ripartizione degli oneri relativi alla realizzazione degli interventi.
6. Lo Schema Direttore è formato dai seguenti elaborati:
 - estratto del vigente PI e dei piani sovraordinati;
 - ricognizione dei vincoli e delle fasce di rispetto;
 - estratto catastale delle proprietà;
 - aree e immobili assoggettati a urbanizzazione e opere pubbliche e di pubblico interesse;
 - individuazione delle trasformazioni autorizzate e di quelle in atto;
 - schemi progettuali preliminari delle principali opere e infrastrutture e dei relativi costi di realizzazione;
 - altri documenti necessari per le specifiche finalità di coordinamento degli ambiti interessati.
7. Lo Schema Direttore, previa apposita conferenza dei servizi cui sono invitati a partecipare tutti gli enti pubblici e gli altri soggetti interessati per l'attuazione delle previsioni del PI e i proprietari delle aree, è redatto in conformità al PI e diventa efficace dopo l'approvazione con delibera della Giunta comunale.
8. Dell'avvenuta approvazione dello Schema Direttore viene data notizia mediante comunicazione agli enti pubblici, agli altri soggetti interessati e ai proprietari delle aree e mediante pubblicazione sul sito internet del Comune.
9. Nelle aree di cui ai commi 1., 2. e 3., per le quali la formazione dei PUA e gli IED è subordinata all'approvazione dello Schema Direttore di cui ai precedenti commi, a meno di diversa e più restrittiva disposizione, sono comunque ammessi gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) comma 1 dell'art. 3 del DPR 380/2001 e, nel rispetto dei parametri di zona e senza variazione della destinazione d'uso in atto, ampliamenti degli edifici esistenti fino al massimo del 50% della Su in proporzione alle destinazioni di cui sopra.

10. Trascorsi 180 giorni dall'entrata in vigore del PI senza che la Giunta comunale abbia approvato lo Schema Direttore decadono le limitazioni relative alla tipologia d'intervento di cui al DPR 380/2001 e agli ampliamenti degli edifici esistenti.
11. Trascorsi ulteriori 180 giorni dal termine di cui sopra decadono le disposizioni che subordinano i PUA all'approvazione di uno Schema Direttore. Le finalità di cui ai commi 4., 5., 6. e le finalità attribuite allo Schema Direttore dovranno comunque trovare trattazione in sede di formazione di PUA.

Art. 31 Ferrovie

1. Le aree occupate dalla linea e dalla stazione ferroviaria esistente, individuate nell'Elaborato 3 – Zonizzazione sono riservate alle opere e costruzioni connesse con l'esercizio del traffico ferroviario.
2. In dette aree gli interventi sono attuati unicamente a cura delle pubbliche amministrazioni competenti e potranno essere oggetto di apposito accordo di programma o protocollo d'intesa.
3. In caso di dismissione dell'esercizio ferroviario, sino all'approvazione e all'inserimento delle nuove previsioni urbanistiche o all'approvazione di progetti specifici da parte del Comune, sono ammessi esclusivamente interventi sugli edifici esistenti sino al grado massimo di intervento del restauro conservativo, senza modifica della destinazione d'uso e del numero delle unità immobiliari.
4. In dette aree le indicazioni finalizzate al perseguimento del migliore coordinamento con le aree urbane circostanti non costituiscono alcun vincolo.
5. Nell'ambito del corridoio della nuova linea ferroviaria AV/AC Verona–Padova individuato dal CIPE con propria Delibera del 29 marzo 2006, al fine di salvaguardare la realizzazione dell'opera fino all'approvazione del relativo progetto definitivo, le opere sottoposte a rilascio di permesso a costruire o di altro titolo abilitativo sono subordinate ad un preventivo parere di compatibilità tecnica da parte dell'Ente preposto.

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Progetto, sotto indicato:

Infrastrutture ferroviarie strategiche definite dalla Legge Obiettivo n. 443/2001
Linea AV / AC Verona-Padova – Lotto Funzionale II – Attraversamento di Vicenza
Progetto Viabilità Nuova Linea TPL: Progetto Preliminare (comprendente la realizzazione della nuova fermata "Vicenza-Fiera" a servizio della linea storica e dell'AV/AC – opere complementari e affini)

Comunicazione di avvio della procedura di VIA Legge Obiettivo

- presentazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'istanza per l'avvio della procedura di VIA sul Progetto Preliminare in data 13.10.2017
- data di pubblicazione sul Portale (Autorità Competente) delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA: 26.10.2017

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

_____ Come da allegato 2

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione: visura di Olympic Snc

Allegato 2 – osservazioni sottoscritte

Luogo e data Vicenza, 24.11.2017

Pellottiero Franca legale
rappresentante di Olympic S.n.c.

.....Pellottiero Franca

....

DATI PERSONALI

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) (da compilare)

Si allega visura completa di tutti i dati

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI PERSONE

**OLIMPIC DI PELLATTIERO
FRANCA E DANIELA S.N.C.**



FBZD0F

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	VICENZA (VI) VIA DELL'OREFICERIA 37/A CAP 36100
Indirizzo PEC	olimpic.snc@pec.it
Telefono	0444 564666
Numero REA	VI - 183885
Codice fiscale	01781170244
Partita IVA	01781170244
Forma giuridica	societa' in nome collettivo
Data atto di costituzione	27/09/1985
Data iscrizione	22/10/1985
Data ultimo protocollo	26/11/2014
Socio Amministratore	BALDO SILVANA <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Codice ATECO	25.99.19
Codice NACE	25.99
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	-

L'IMPRESA IN CIFRE

Ammontare conferimenti	103.291,38
Addetti al 30/06/2017	2
Titolari di cariche	3
Unità locali	0
Pratiche RI dal 24/11/2016	0
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	-

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Fascicolo	si
Statuto	-
Altri atti	3

Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	2
2 Informazioni da patti sociali	2
3 Informazioni patrimoniali	3
4 Soci e titolari di cariche o qualifiche	4
5 Attività, albi ruoli e licenze	4
6 Aggiornamento impresa	5

1 Sede

Indirizzo Sede legale	VICENZA (VI) VIA DELL'OREFICERIA 37/A CAP 36100
Telefono	0444 564666
Indirizzo PEC	olimpic.snc@pec.it
Partita IVA	01781170244
Numero REA	VI - 183885
Data iscrizione	22/10/1985

iscrizione REA	Numero repertorio economico amministrativo (REA): VI - 183885 Data iscrizione: 22/10/1985
sede legale	VICENZA (VI) VIA DELL'OREFICERIA 37/A CAP 36100 Telefono: 0444 564666 Telefax: 0444 961978
indirizzo elettronico	Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: olimpik.snc@pec.it
partita iva	01781170244

2 Informazioni da patti sociali

Registro Imprese	Data di iscrizione: 19/02/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 27/09/1985
Oggetto sociale	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA': - L'ACQUISTO, LA VENDITA, LA PERMUTA, L'AFFITTO, L'AMMINISTRAZIONE E LA ...

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese	Codice fiscale e numero d'iscrizione: 01781170244 del Registro delle Imprese di VICENZA Precedente numero di iscrizione: VI116-18059 Data iscrizione: 19/02/1996
sezioni	Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996
informazioni costitutive	Data atto di costituzione: 27/09/1985

durata della società

Data termine: 31/12/2020
con proroga tacita ogni 5 anni

Oggetto sociale

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LE SEGUENTI ATTIVITA':

- L'ACQUISTO, LA VENDITA, LA PERMUTA, L'AFFITTO, L'AMMINISTRAZIONE E LA GESTIONE IN GENERE DI BENI IMMOBILI, TERRENI E FABBRICATI (URBANI, RUSTICI, INDUSTRIALI E COMMERCIALI) OVUNQUE SITI;
- LA COSTRUZIONE, LA RISTRUTTURAZIONE E LA MANUTENZIONE, IN PROPRIO E PER CONTO TERZI, ANCHE IN APPALTO, DI FABBRICATI CIVILI, INDUSTRIALI, COMMERCIALI, ARTIGIANALI E RUSTICI ED OGNI ALTRO TIPO DI ATTIVITA' COMUNQUE CONNESSA AL SETTORE DELL'EDILIZIA E DELLE COSTRUZIONI;
- LA LOTTIZZAZIONE DI TERRENI NONCHE' LA REALIZZAZIONE, IN PROPRIO O PER CONTO TERZI, ANCHE IN APPALTO, DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA (FOGNATURE, IMPIANTI DI DEPURAZIONE, RETI IDRICHE, DI GAS, DI ELETTRICITA', STRADE ED ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI CONNESSI ALL'URBANIZZAZIONE PRIMARIA)
- LA PRODUZIONE DI ARTICOLI DA REGALO, OGGETTISTICA, BOMBONIERE, ARTICOLI RELIGIOSI E CASALINGHI, NONCHE' IL COMMERCIO DEGLI STESSI PRODOTTI.

LA SOCIETA', PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, POTRA' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI ED IMMOBILIARI ED INOLTRE POTRA' COMPIERE IN VIA NON PREVALENTE E DEL TUTTO ACCESSORIA E STRUMENTALE E COMUNQUE CON ESPRESSA ESCLUSIONE DI QUALSIASI ATTIVITA' SVOLTA NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO, OPERAZIONI FINANZIARIE E MOBILIARI, CONCEDERE FIDEJUSSIONI, AVALLI, CAUZIONI E GARANZIE ANCHE A FAVORE DI TERZI, NONCHE' ASSUMERE, SOLO A SCOPO DI STABILE INVESTIMENTO E NON DI COLLOCAMENTO, SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ITALIANE ED ESTERE AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO.

Poteri

poteri associati alla carica di Socio

L'AMMINISTRAZIONE E LA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' SPETTANO A TUTTI I SOCI CON LE SEGUENTI LIMITAZIONI:

- CON FIRMA DISGIUNTA PER GLI ATTI E/O OPERAZIONI FINO AD UN VALORE PARI AD EURO 20.000,00 (VENTIMILA) E CON FIRMA CONGIUNTA DI ALMENO DUE SOCI PER GLI ATTI E/O OPERAZIONI DI DI IMPORTI SUPERIORI;
- CON FIRMA CONGIUNTA DI ALMENO DUE DEI SOCI PER GLI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE.

ripartizione degli utili e delle perdite tra i soci

ARTICOLO 10 DEI PATTI SOCIALI

Altri riferimenti statutari

modifiche statutarie, atti e fatti soggetti a deposito

- ADOZIONE NUOVI PATTI SOCIALI CON MODIFICA DELL'ART.12 RELATIVO ALLA CLAUSOLA COMPROMISSORIA
- ADEGUAMENTO ARTICOLO RELATIVO ALLA SEDE LEGALE AI SENSI DELL'ART. 111 TER DELLE DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DEL C.C.

3 Informazioni patrimoniali

Conferimenti

Valore nominale dei conferimenti in Euro 103.291,38

4 Soci e titolari di cariche o qualifiche

Socio Amministratore	BALDO SILVANA	Rappresentante dell'impresa
Socio Amministratore	PELLATTIERO DANIELA	Rappresentante dell'impresa
Socio Amministratore	PELLATTIERO FRANCA	Rappresentante dell'impresa

Socio Amministratore

BALDO SILVANA

Rappresentante dell'impresa

domicilio

carica

socio amministratore

Nominato con atto del 27/09/1985

Data iscrizione: 09/12/2014

quota

Quota: 30.987,41

Valuta: Euro

Socio Amministratore

PELLATTIERO DANIELA

Rappresentante dell'impresa

domicilio

carica

socio amministratore

Nominato con atto del 03/11/2014

Data iscrizione: 09/12/2014

proprietà della quota

tipo diritto: proprietà'

quota

Quota: 36.151,98

Valuta: Euro

Socio Amministratore

PELLATTIERO FRANCA

Rappresentante dell'impresa

domicilio

carica

socio amministratore

Nominato con atto del 03/11/2014

Data iscrizione: 09/12/2014

proprietà della quota

tipo diritto: proprietà'

quota

Quota: 36.151,99

Valuta: Euro

5 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti

2

Attività

**classificazione ATECORI 2007
dell'attività**
(informazione di sola natura
statistica)

Codice: 25.99.19 - fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno

Importanza: P - primaria Registro Imprese

Codice: 32.99.9 - fabbricazione di altri articoli nca

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Codice: 46 - commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Addetti
(informazione di sola natura
statistica)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2017
(Dati rilevati al 30/06/2017)

	I trimestre	II trimestre	Valore medio
Dipendenti	2	2	2
Indipendenti	0	0	0
Totale	2	2	2

**Addetti nel comune di VICENZA
(VI)
Sede**

	I trimestre	II trimestre	Valore medio
Dipendenti	2	2	2
Indipendenti	0	0	0
Totale	2	2	2

6 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo 26/11/2014